



Cynara Scolymus L.

Nome comune: Carciofo

Famiglia: *Compositae*

Parte utilizzata: foglie caulinari

COSTITUENTI PRINCIPALI

- Cinarina, flavonoidi, cinaropicrina
- Sali minerali (potassio, calcio, magnesio)
- Acidi organici (malico, succinico)

ATTIVITA' PRINCIPALE

Azione epatorenale

Azione ipocolesterolemizzante

IMPIEGO TERAPEUTICO

Piccola insufficienza epatica

Ipercolesterolemia e/o ipertrigliceridemia

Turbe epatobiliari (epatiti, colecisti, statosi epatica)

Ritenzione idrica

EFFETTI SECONDARI

L'uso della pianta è sconsigliato in caso di occlusione delle vie biliari e nelle donne che allattano in quanto sembra che freni la lattazione.

POSOLOGIA

Cynara Scolymus T.M.: 30 gocce 3 volte al dì

PROPRIETA'

Il carciofo come coleretico e regolatore del flusso biliare si rende particolarmente utile nelle turbe epatobiliari dove può alleviare la sintomatologia. La pianta agisce sul metabolismo lipidico diminuendo la produzione di colesterolo e trigliceridi endogeni, aumentandone l'escrezione o la redistribuzione nei depositi naturali.

L'azione epatoprotettrice induce una riduzione dell'azotemia tramite una spiccata attività sul metabolismo dell'urea: gli estratti di carciofo, infatti, stimolano la trasformazione epatica di molecole azotate imperfettamente elaborate dal fegato insufficiente, poco diffusibili dal rene, in urea meno tossica e diffusibile attraverso il rene. L'azione fortemente coleretica viene comunemente riferita alla presenza della cinarina (inattivata dalla cottura) mentre l'azione epatoprotettrice sarebbe legata, secondo alcune recenti sperimentazioni, a un mélange protettore che include non solo la cinarina ma anche le molecole cosiddette banali che possiedono comunque un'azione disintossicante